



Il caso. Anche la coop “Gulliver” in trasferta in Irlanda per studiare la filiera del riuso

Riciclare e far lavorare disabili e disagiati

Il materiale informatico e tecnologico smantellato diventa risorsa

FORLÌ. Anche la cooperativa sociale forlivese “Gulliver”, insieme ad altre realtà della regione, ha partecipato nei giorni scorsi alla trasferta in Irlanda per conoscere “Recosi”, l’organizzazione non profit impegnata nella rigenerazione di rifiuti per il loro riutilizzo e, al contempo, all’inserimento lavorativo di disabili e/o emarginati.

Nel dettaglio si trattano prodotti informatici, comparto che riscuote l’interesse delle cooperative italiane appartenenti alla filiera dei Raee, ovvero esperti nella gestione di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche di ogni tipo per la quale da anni è operativo anche un progetto d’impiego dei detenuti della Casa circondariale.

I componenti la delegazione italiano stanno valutando come far proprio il sistema virtuoso di recupero, rigenerazione e rivendita di prodotti informatici osservato in Irlanda, che vede il coinvolgimento diretto di colossi del calibro di Microsoft, Dell, Intell, Apple.

In sostanza il circuito vede i grandi produttori ritirare dalle aziende le vecchie macchine da sostituire, consegnandole alle imprese di “Recosi”

le smontano e rigenerazione, dando come garanzia che i contenuti nelle macchine ritirate siano completamente distrutti e resi inaccessibili a terzi. Dopo essere stati rigenerati e dotati di licenza Mi-

crosoft, nel caso di Pc, gli stessi beni sono venduti a prezzo di mercato oppure donati a scuole, enti e persone bisognose. Si riduce così il quantitativo di rifiuti prodotti creando al contempo valore sociale.





**Coop sociali
in trasferta
in Irlanda
per studiare
la filiera
del riciclo**